

UN DISINTERESSE RIVELATORE

Quando gli assicuratori, nel 1972, furono obbligati ad aumentare massicciamente le tariffe dei premi per l'assicurazione responsabilità civile dei veicoli a motore, tutti si misero a cercare il colpevole. La ricerca del colpevole divenne uno sport nazionale. Ognuno aveva il suo: gli assicuratori, i grandi clubs d'automobilisti, l'autorità di sorveglianza degli assicuratori, la Federazione svizzera del personale dei servizi pubblici (VPOD).

In realtà, dopo che il Tribunale federale aveva respinto in ultima istanza numerosi ricorsi che s'appellavano contro le tariffe del 1972, bisognava ammettere che la più grande colpevole era l'inflazione.

Le spese di riparazione dei veicoli, di cura delle vittime, i salari e tutti gli elementi che influenzavano direttamente le spese per sinistri avevano seguito la spirale del rincaro.

Si constatò anche che le tariffe introdotte nel 1970 erano insufficienti e che il numero degli incidenti della circolazione e delle vittime aveva raggiunto il suo massimo.

Davanti a questa evidenza, gli assicurati non parlarono più di "affari d'oro". I loro "protettori", il TCS e l'ACS, rinunciarono alla creazione di una loro assicurazione RC: i rischi erano chiaramente troppo gravi. Solo la VPOD mantenne la sua insoddisfazione. Essa sfruttò persino l'occasione (eravamo alla vigilia delle elezioni al Consiglio nazionale di fine ottobre 1971) di lanciare un'iniziativa che proponeva la statizzazione della RC, iniziativa carica soprattutto di scopi elettorali.

Si è d'altra parte sempre più inclini ad ammettere questa versione dei fatti, visto che a tre mesi dalla votazione popolare sulla sua iniziativa, la VPOD riunisce un congresso a Losanna senza minimamente tirare in ballo il problema dell'assicurazione RC.

Il 26 settembre prossimo, popolo e cantoni, dal momento che si tratta di una eventuale modifica della Costituzione federale, si pronunceranno sull'iniziativa della VPOD che propone la statizzazione dell'assicurazione RC. In quell'occasione, bisognerà ricordarsi il disinteresse manifestato da parte dei promotori dell'iniziativa, a qualche settimana dalla scadenza della votazione federale.

Il fatto che questo problema non sia stato incluso nell'ordine del giorno del congresso di giugno della VPOD, testimonia una temeraria leggerezza. Ma ancor più rivelatore resta il fatto che nessuno dei partecipanti al congresso si è preoccupato di prendere la parola in merito a questo argomento. Ciò significa che i rappresentanti della VPOD giocano con un tema così grave come quello della statizzazione per opportunità elettorali; la sorte di un assicurato rimane chiaramente indifferente. Nel momento in cui si depositerà la scheda nell'urna, bisognerà ricordarsi di dare agli argomenti favorevoli alla statizzazione il peso che meritano; quello cioè della leggerezza.

\* \* \*

25.8.76 / t